

18/11/2015



MESSAGGI - “Di fronte alle notizie di tradimenti e di incoerenze di uomini di Chiesa che occupano le prime pagine dei giornali c’è da piangere e da indignarsi, ma, in certo modo, è anche un buon segno di vitalità della Chiesa. La buona salute di un corpo, infatti, dipende dalla sua capacità di purificarsi onde evitare l’indebolimento e la decadenza”.

E’ quanto scrive Don FLAVIO PELOSO, superiore generale dell’Opera Don Orione in una lettera inviata a tutta la Famiglia orionina e pubblicata nella sua forma integrale sul sito www.donorione.org

“Da 2000 anni, - prosegue Don PELOSO- la Chiesa ha dimostrato di saper purificarsi e lo sta facendo anche ora. Siamo tutti partecipi di questo processo. Papa Francesco è il capo coro bene intonato sul Vangelo che fa sentire stonate tutte le altre musiche mondane. Ecclesia semper reformanda est, ben sapendo che è Ecclesia sancta, “Santa Madre Chiesa”, come amava chiamarla Don Orione scrivendo il nome in maiuscolo per il carattere “divino” che Le riconosceva”.

“Il subdolo messaggio – conclude Don PELOSO - <<il Papa è buono e nuovo, la Chiesa è marcia e vecchia>> sembra stare al centro della logica comunicativa che predomina nel mondo mediatico da quando a capo della Chiesa c'è Papa Francesco”. Con esperta selezione di parole e gesti viene accreditato un Papa buono e una Chiesa corrotta da denaro e sesso, attaccata al potere, meschina ed egocentrica. Molti interventi di Francesco di riforma e correzione rivolti a pastori e organismi della Chiesa vengono strumentalizzati in modo da esaltare idealisticamente il Capo e da screditare il Corpo reale, la Chiesa”.

Fonte: Agenzia comunicatio, Ufficio Stampa Opera Don Orione